

ILTACCUINO

L'inizio di un percorso terzista dell'ex premier

MARCELLO SORGI

La prima, dichiarata uscita parlamentare centrista di Renzi, nel campo che l'ex-leader del Pd vede in prospettiva lasciato libero dal suo successore Zingaretti, è finita in una sconfitta. I membri di Italia Viva della commissione giustizia hanno votato contro l'emendamento 5 stelle che puntava a bocciare la proposta del forzista Costa di cancellare l'abolizione della prescrizione voluta dal ministro Bonafede. E sono stati battuti insieme all'opposizione di centrodestra. L'emendamento è passato con i voti grillini, del Pd e di LeU, e senza quelli renziani, che pure in teoria avrebbero fatto parte della maggioranza e sono invece finiti all'opposizione.

Di una votazione del genere si parlava già dall'anno scorso. Il Pd, pur di non trovarsi a favore della proposta Costa, ne aveva presentata una sua, abbastanza simile. Un modo di premere, ma senza troppa convinzione, su Bonafede, per fargli capire che non avrebbe accettato la cancellazione della prescrizione a partire da Capodanno, senza un preventivo accordo sulla riforma del processo penale, per fissarne tempi certi che in pratica avrebbero fatto rientrare i termini della stessa prescrizione. Vista la sordità di Bonafede e la resistenza dei 5 stelle (nonché di una parte del Pd, che sotto sotto condivide la riforma e l'impostazione giustizialista del

ministro), Zingaretti aveva ottenuto che Conte si impegnasse in una mediazione, che effettivamente ha prodotto l'impegno del Guardasigilli a rispettare gli impegni con il Pd.

A questo punto, con la trattativa sulla materia riaperta all'interno del governo, la votazione sul testo di Forza Italia era diventata quasi inutile. Perché allora Renzi ha voluto infilarci lo stesso, pur sapendo che i numeri erano a favore del governo e che il Pd non si sarebbe smarcato? Proprio perché, secondo l'ex-premier, la svolta per un "partito nuovo" annunciata di recente da Zingaretti e confermata nel seminario nell'abbazia reatina, sposterebbe il Pd a sinistra, aprendo nuovi spazi al centro che Italia viva intende occupare. Ovviamente, siamo solo all'inizio di un percorso. Se son rose - e se davvero sarà ritorno al proporzionale, come sembra - fioriranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

